



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO



POLO
MUSEALE
del LAZIO

Il ritratto Blanch di Peter Paul Rubens e la questione della ricezione a Napoli del pittore fiammingo

Nel 1672 il marchese dell'Oliveto Michele Blanch commissiona ad Andrea Falcone un ritratto del fratello Giovan Tommaso da porre sul sepolcro familiare collocato presso la chiesa di San Domenico Maggiore. Il committente chiede allo scultore di modellare l'effigie del congiunto sul ritratto di questi eseguito da Peter Paul Rubens. La notizia aggiunge un prezioso tassello alla fortuna collezionistica del pittore a Napoli. L'intervento, ripercorrendo la vicenda del ritratto Blanch - da identificare verosimilmente nel *Ritratto virile* di Chrysler Museum Norfolk (Virginia) - e aggiungendo nuovi elementi al mecenatismo della famiglia patrizia napoletana, affronterà la 'vexata quaestio' della ricezione napoletana di Rubens, testimoniata, in primo luogo, dalla nota tela raffigurante il *Banchetto di Erode* presente nella ricca collezione del mercante Gaspar Roomer. D'altra parte sarà l'occasione per fare il punto e proporre nuove interpretazioni sulla problematica questione relativa all'impatto che la pittura del fiammingo ebbe sull'ambiente artistico napoletano a partire dagli anni Trenta del Seicento fino agli omaggi espliciti proposti da Luca Giordano.

Francesca Lofano

con l'adesione di



musei di
StradaNuova
Palazzi Rosso Bianco Tursi



CASTELLO SFORZESCO

MUSEO
PALAZZO
REALE
GENOVA



PALAZZO DUCALE
COMPLESSO MUSEALE MANTOVA

